

- **Cervino**
- **Parete sud**
- **Via Diretta alla Parete Sud**

### Relazione

Partenza dal rifugio Duca degli Abruzzi - Oriondé 2802 mt dirigersi verso la grande rampa nevosa al centro della parete sud che sale dapprima verso dx e poi attraversa verso sx, poi oltrepassando alcuni speroni rocciosi ci si porta al centro della parete sud. Ci si porta così nel grande canale che ha origine dall'Enjambée (40° circa), molto esposto alla caduta sassi. Lo si segue fino ad arrivare al caratteristico pendio della sud che sale, poco ripido, verso destra in direzione del Picco Muzio. Lo si percorre per un tratto, per poi abbandonarlo in direzione dell'evidente triangolo roccioso posto al centro della parete. Si continua lungo un primo tratto roccioso abbastanza facile, fino ad un tratto di misto che si trasforma nel piccolo pendio nevoso che porta sotto al triangolo. In questo punto qui si decide tra la via originale, a sx, e la variante H. Barmasse, a dx, a prima vista più logica da seguire.

La variante è verticale, tecnicamente molto impegnativa e difficilmente proteggibile (friend e chiodi a lama). Si percorrere in 3 lunghezze con difficoltà fino al 6a che culminano in punta al triangolo.

La via originale invece sale alcuni diedri a sinistra del triangolo V°.

Dal culmine del triangolo continuare per una spalletta nevosa che termina contro una barriera rocciosa molto ampia, la via attacca la parete in centro. Si segue la linea debole costituita da diedri-canali, talvolta anche ghiacciati IV°. Attenzione a metà parete si attraversa una breve fascia di roccia molto marcia. Arrivati al culmine della barriera rocciosa si ritorna su terreno misto che diventa sempre più facile e che logicamente porta verso sinistra fino a raggiungere i pendii sotto alla Testa del Cervino. (Parte in comune con la via Carrel- Benedetti - Bich 1931). Da qui la via prosegue su terreno facile puntando al Col Felicità 4350 m circa, (evidente sella nevosa che precede le corde fisse della testa del Cervino). Qui termina la via perché nei pressi del colle i primi salitori bivaccarono e il giorno seguente sotto una fitta nevicata lo raggiunsero per ridiscendere per la cresta del leone.